

165. — 1424, ind. III, Ottobre 27. — c. 118 (116). — Antonio di Loteringo de' Bonerelli da Firenze podestà di Borgo S. Lorenzo di Mugello attesta che Antonio di Marchione Malagonelli da Firenze (v. n. 164) è notaio iscritto nell'arte e nella matricola dei giudici e notai fiorentini.

Fatto nel detto Borgo. — Registrato e scritto da Francesco del fu Antonio Margatti da S. Geminiano notaio del detto podestà.

166. — 1424, ind. III, Ottobre 27. — c. 122 (120) t.^o — Marino di Matuccio de *Piczulo* regio giudice in Aquila ed Antonio di Tomaso de *Piczulo* notaio regio dichiarano che il condottiere Antoniuccio de' Camponischi conte di Montorio nominò suo procuratore il proprio cancelliere Santo di Nicolò da Teramo, dandogli facoltà di stipulare la condotta d'esso conte e della sua compagnia ai servigi militari di Venezia o di altro comune o signore (v. n. 172).

Fatta in Aquila. — Testimoni Marino di Gianni da Collepietro not., Paolo di Cola Paolo da Colle Brinciono, Domenico di Antonio notaio e Colantonio di Cola de *Ciculo*.

167. — 1424, ind. III, Ottobre 28. — c. 118 (117) t.^o — Domenico del fu Dolfo dal Casentino detto il *Fornaino da Bibbiena* condottiere di cavalleria del comune di Firenze fa malleveria eguale alla riferita nel n. 164.

Fatto nel castello di Pieve S. Stefano, davanti la casa di Bartolomeo Nicoli. — Testimoni Francesco di Arcano di Francesco, Appollonio di Nicolò di Cecolo calzolaio, Iacopo Biliosi di Donato *aromatario*, Marchione del fu Angelo Casci calzolaio, Antonio del fu Paolo di Francesco e Antonio del fu Gregorio di Grazia calzolaio. — Atti di Grazia del fu Giorgio di Grazia de' Panteoli dall'Aretino notaio imp. in detto castello (v. n. 168).

168. — 1424, ind. II, Ottobre 29. — c. 119 (117). — Il comune e il consiglio del castello di Pieve S. Stefano attestano che il notaio sottoscritto alla malleveria n. 167 esercitò la sua professione nei territorii di Arezzo, Pisa, Firenze e la esercita ora legittimamente nel detto castello.

Fatto a Pieve S. Stefano.

169. — 1424, ind. III, Ottobre 29. — c. 119 (117). — Nicolò di Masio notaio e giudice ai contratti in Manupello e Marino di Buziarelo notaio regio negli Abruzzi, Terra di Lavoro e Molise, attestano che Pietro Giampaolo Orsini conte di Manupello nominò suo procuratore il proprio fratello Orso, dandogli facoltà di stipulare con qualsiasi comune d'Italia la condotta di esso mandante ai servigi militari (v. n. 162 e 173).

Fatto nel castello di Manupello. — Testimoni: Masio di Ciccio notaio, Coluccio di Lennio (?) da Tenne (?), Iacopo di Buziarelo di Cascia, Battista Antonelli, Filippo di Nicolò Menni (?) da Manupello. — Atti Marino suddetto.

170. — 1424, ind. II, Novembre 1. — c. 120 (118) t.^o — Il doge sedente in trono, a richiesta di Enrico conte di Gorizia e del Tirolo genuflesso dinnanzi